

«Due miliardi di euro per riqualificare gli hotel»

La promessa del ministro Garavaglia a Rimini: «Pronto il provvedimento, useremo i fondi del Pnrr. D'ora in poi aiuti e incentivi mirati agli operatori»

«Quando a marzo dicevo che la stagione estiva sarebbe andata bene, mi davano del matto». Invece l'estate ha ridato ossigeno al turismo in Italia «e finalmente ci aspetta anche una buona stagione invernale. E se cresciamo ancora, sono convinto che per maggio 2022 avremo recuperato» presenze e arrivi prima della pandemia. Dispensa ottimismo il ministro del Turismo Massimo Garavaglia da Rimini, dove ha tenuto a battesimo ieri le fiere del turismo Ttg, Sia e Sun. «Il Pil del turismo italiano sta ricominciando a crescere - osserva Garavaglia - a tornare sul 13-14%, come prima della pandemia. E se pensiamo che qui in Emilia Romagna vale il 15%, può crescere molto di più anche nel resto del Paese e arrivare anche al 20%». Una previsione, quella del ministro, basata anche sui dati diffusi dall'Osservatorio sul turismo delle camere di commercio. La

stagione estiva ha fatto segnare una crescita del 29,5% di pernottamenti in Italia rispetto all'anno scorso. L'Emilia Romagna ha aumentato del 25,6% le presenze, e detiene quasi il 15% della quota di mercato del turismo in Italia. La strada imboccata è quella giusta ma, com'è stato osservato ieri anche da Bernabò Bocca (il presidente di Federalberghi) e Giorgio Palmucci (il presidente di Enit) ora diventa fondamentale recuperare il turismo estero, «dopo un'annata salvata dagli italiani», che hanno scelto in gran parte di fare le vacanze qui anziché oltre confine. E poi c'è

IL NODO DELLE CONCESSIONI
«Inutile fasciarsi ora la testa: troveremo una soluzione per garantire zero problemi ai balneari»

il tema dei congressi, sollevato da Bocca, perché i vincoli attuali sulle capienze penalizzano il turismo fieristico e congressuale. «Le cose si fanno un passo alla volta - dice Garavaglia - Sistememo la capienza per i congressi e altre cose che non vanno. Basta che ci organizziamo e programmiamo». Federalberghi chiede «aiuti mirati» per il settore. E Garavaglia assicura il cambio di strategia per i ristori. Ieri il ministro ha confermato poi che il governo metterà sul piatto ingenti risorse per la riqualificazione alberghiera: «Già domani o la settimana prossima - promette - porterà in consiglio dei ministri il provvedimento che stanziava 2 miliardi di euro per la riqualificazione alberghiera, non solo energetica». Soldi che «con l'effetto leva (altri investimenti da parte degli operatori) possono portare a 4 miliardi gli investimenti sulle strutture ricettive».



Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia ieri al Ttg allo stand di Enit

Risorse destinate agli hotel, ma non solo. «Applicheremo - continua ancora il ministro - i fondi del Pnrr, con un 80% di credito d'imposta», ai quali si aggiungeranno «operazioni di carattere finanziario per garantire risorse sul lungo termine» e contributi a fondo perduto.

Capitolo più spinoso quello delle concessioni balneari: la legge

che le proroga fino al 2033, ma ci sono le sentenze (in Europa e in Italia) e i vari ricorsi dell'Antitrust che la mettono in discussione. Per Garavaglia «è inutile fasciarsi la testa ora, a valle della sentenza si prenderanno tutti i provvedimenti per garantire zero problemi alle categorie».

ma.spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieci milioni di presenze per la Riviera, agosto vicino ai livelli pre-Covid

La ripresa del turismo confermata dai dati su arrivi e presenze nel mese clou dell'estate. Ma nel confronto col 2019 Rimini va peggio degli altri comuni

Dieci milioni di presenze nel Riminese da gennaio ad agosto. Il balzo in avanti, rispetto allo stesso periodo 2020, è netto: le presenze sono aumentate del 34%, e gli arrivi (pari a 2,1 milioni) del 26,4%. Ma siamo ancora lontani dai livelli pre-Covid: rispetto ai primi otto mesi del 2019 il saldo resta negativo tanto per gli arrivi (-31,2%) tanto per le presenze (-27%). La ripartenza comunque c'è stata rispetto al 2020, trainata dal mercato interno degli ita-

liani (+24,1% gli arrivi, +31,3% le presenze), e sono aumentati anche gli stranieri (+43,6% gli arrivi, +56,4% le presenze).

Il mese di agosto ha certamente regalato sorrisi, anche se non siamo arrivati ancora ai numeri del 2019. Ad agosto gli arrivi totali sono stati 747mila nel Riminese, lo 0,4% in più dello scorso anno, ma rispetto a due anni il calo è del 5,9%. Sono cresciute, e non di poco, le presenze: oltre 4,1 milioni, sono l'11,3% in più in



confronto all'agosto 2020, ma il 6,8% in meno del 2019. E guardando i dati comune per comune, è il capoluogo a soffrire più di altri.

Rimini ad agosto ha fatto l'1% in più di presenze del 2020, ma il 9,7% in meno del 2019. Sempre ad agosto, nel capoluogo le presenze sono cresciute del 10,2% rispetto al 2020, ma guardando a due anni fa il calo è dell'11%. E' chiaro che ha contato, nel confronto col 2019, la flessione dei

turisti stranieri. Risultati un po' migliori negli altri comuni. Riccione chiude agosto con l'8,5% in più di presenze rispetto all'anno scorso, e 'solo' l'1,8% in meno del 2019. Bellaria è la realtà con l'aumento più alto: 15,7% di presenze in più sul 2020, e calo del 4,4% rispetto a due anni prima. A Misano e Cattolica le presenze sono cresciute rispettivamente del 10,9% e del 14,6% sul 2020, perdono il 4,1% e il 6,4% sul 2019.